

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES | AGOSTO 2022



**CASA DI COMUNITÀ:
OCCASIONE IR RIPETIBILE**

**MOSTRA "SBAM!"
ZEROCALCARE**

**BENTORNATA FIERA
DELL'AGRICOLTURA**

SOMMARIO

**Comune di Cles**

Corso Dante 28
38023 CLES (TN)
Tel. +39 0463 662000

www.comune.cles.tn.it



Pagina ufficiale:
"Comune di Cles"

Direttore Responsabile
Luca Nave

Direttore
Luigi Parrinello

Comitato di redazione
Simone Lorengo
Valentina Magnago
Silvia Merler
Inaki Elosua Olaizola
Alberto Sarcletti
Claudio Taller (presidente)

Foto di
Comune di Cles
Francesca Dusini

**Foto di copertina
e della quarta di copertina**
Francesca Dusini

Periodico di informazione
del Comune di Cles
agosto 2022
Autorizzazione
Tribunale di Trento
n. 942 del 12 febbraio 1997

La Tanzania in visita a Cles	3
La situazione del nostro acquedotto	4
Cles, il parcheggio si paga con le App	6
Opere pubbliche: il punto	7
SBAM! Che "botta". La mostra del fumetto	9
La Festa della Musica	12
Una corsa contro la fame nel mondo	13
Il Consiglio comunale dei ragazzi	14
Piccole riflessioni sulla guerra	15
Bentornata Fiera Agricola	16
C'è un futuro per le Consulte rionali?	18
"Lettori in fiore", 3 giorni di eventi	20
Dai Gruppi	21



*Eventi enogastronomici, mostre prestigiose,
chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde,
questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles.
Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli
per rendere Cles ancora più bella.*

Scrivici a: tavolaclesiana@comune.cles.tn.it

LA TANZANIA IN VISITA A CLES

L'ambasciatore della Tanzania Mahmoud Thabit Kombo e la sua delegazione sono stati in visita a Cles tra il 30 marzo e il primo aprile scorsi, grazie all'invito fatto dal Comune e dalla Fondazione Ivo De Carneri onlus nell'ambito del gemellaggio tra Cles e l'isola di Pemba, arcipelago di Zanzibar (Tanzania). L'iniziativa era compresa nel programma di "Cles per Agenda 2030" per gli obiettivi 10 (ridurre le disuguaglianze) e 16 (pace, giustizia e istituzioni solide).

«L'ambasciatore ha potuto approfondire un tema che per noi è familiare: quello della cooperazione – ha spiegato il sindaco di Cles Ruggero Mucchi – Sono stati programmati incontri con la cooperazione agricola del Consorzio frutticoltori Cles, quella finanziaria con la Cassa rurale Val di Non, turistica con l'Apt, sociale con La Coccinella. A questi si sono affiancano gli appuntamenti con la Comunità di valle sul tema dei rifiuti e con l'Ospedale per la sanità».

Due gli eventi aperti al pubblico: giovedì 31 marzo in Sala Borghesi Bertolla c'è stato il "Dialogo con l'ambasciatore della Tanzania: cooperazione e sviluppo locale e internazionale"; il primo aprile, a conclusione della visita, l'intera delegazione è stata alla Campana dei Caduti di Rovereto.

Per la Fondazione Ivo de Carneri, Michelangelo Carozzi spiega: «Questa era una visita inquadrata nell'ambito



della cooperazione internazionale, per promuovere le relazioni tra Cles, la Val di Non, il Trentino e la Tanzania. Tema essenziale era la salute globale: cardine della Fondazione che si occupa di malattie infettive parassitarie attraverso un laboratorio a Pemba; altrettanto, ci siamo concentrati sullo sviluppo economico e sociale».

La Fondazione vive grazie alle donazioni:
www.fondazionedecarneri.it



LA SITUAZIONE DEL NOSTRO ACQUEDOTTO IN QUESTA ESTATE TORRIDA

il Sindaco Ruggero Mucchi

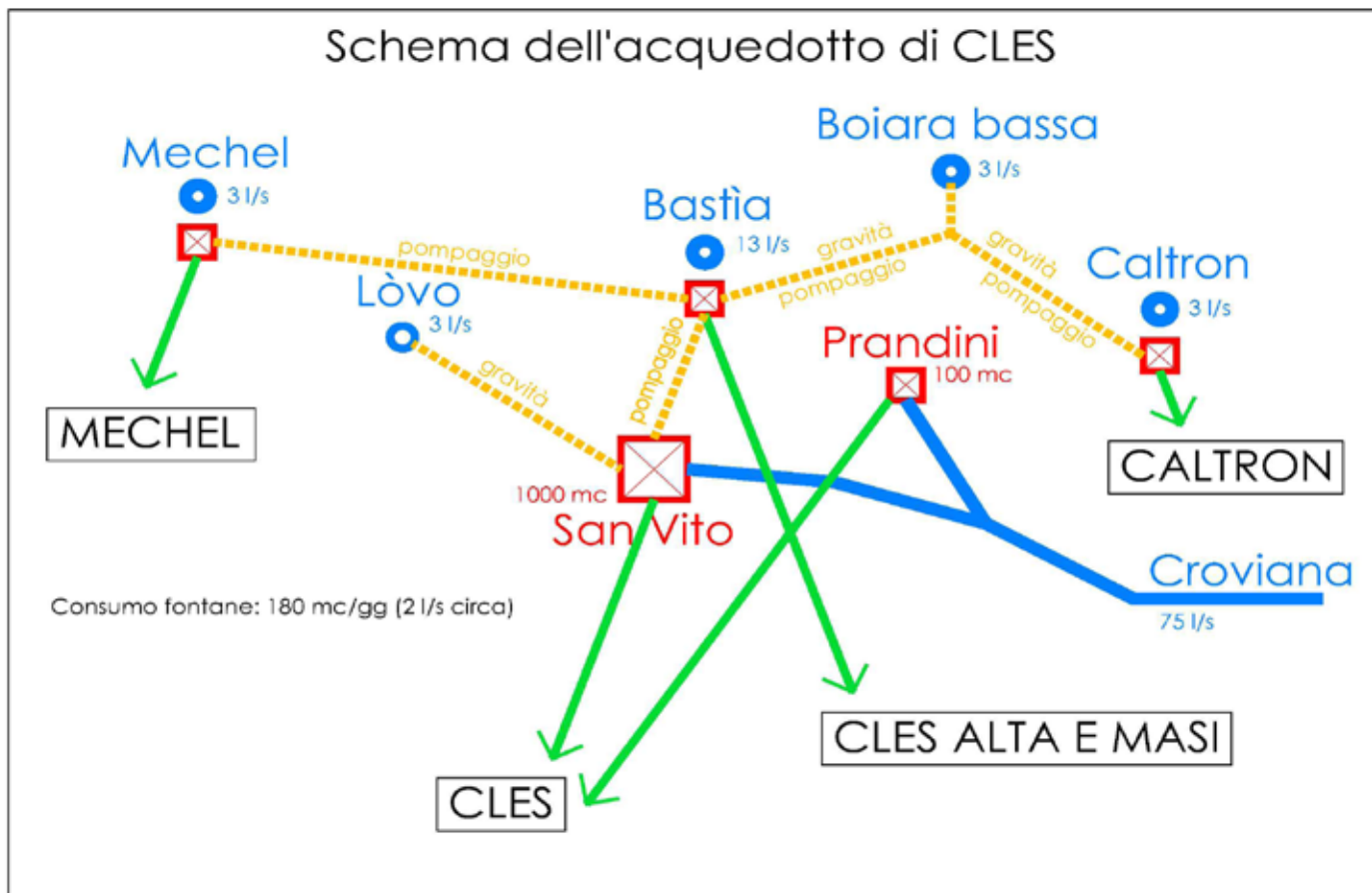
La situazione meteorologica di queste ultime stagioni: l'inverno privo di neve, la primavera asciutta e l'estate torrida, hanno fatto ricomparire i fantasmi della carenza d'acqua in tutti i settori. Quella potabile preoccupa prima di tutto, ma sono gravi anche le difficoltà di irrigazione delle campagne ed è senza precedenti il drastico calo nella produzione di energia idroelettrica che sostiene fortemente il bilancio comunale di Cles così come quello di molti altri Comuni del nostro territorio.

Alcuni sindaci hanno invitato più o meno perentoriamente i cittadini a risparmiare l'acqua o quanto meno a non sprecarla sia per motivi generali ed etici che per evitare lo svuotamento dei propri serbatoi. La situazione di Cles non ci ha indotto a emanare alcuna ordinanza visto il buon comportamento dei cittadini riscontrabile dai livelli di acqua disponibile e la costante erogazione idrica della sorgente principale di Croviana che non ha risentito del periodo di siccità. Abbiamo comunque pro-

ceduto alla riduzione o chiusura del flusso nelle fontane che a regime è di 2 l/sec, ma stiamo monitorando continuamente l'andamento degli accumuli e il buon funzionamento della rete.

Il nostro acquedotto si sviluppa su 6 sorgenti di rifornimento, 2 vasche di accumulo e 3 vasche di distribuzione verso la fitta rete urbana che alimenta ogni singola utenza (domestica e non domestica) e la rete antincendio degli idranti. La gestione dell'acquedotto è svolta completamente dal Comune attraverso il Servizio lavori pubblici per la parte tecnica e dal Servizio finanziario per la gestione della tariffa e della relativa fatturazione.

La sorgente principale si trova nella zona pedemontana di Croviana ed è collegata a Cles tramite una tubazione metallica in pressione lunga circa 15 km risalente ai primi anni Settanta (quindi piuttosto datata) che rappresenta indubbiamente la nostra peggiore preoccupazione. In compenso, la sorgente di Fusin-Molin è particolarmente



costante e sembra non risentire delle stagioni secche o piovose che siano. Da qui arrivano continuamente circa 75 l/sec che rappresentano non meno del 75% dell'acqua che beviamo.

Altre 5 sorgenti si trovano a monte del paese sul nostro territorio comunale, ma la loro efficacia non è paragonabile a quella di Croviana sia per la portata totale, sia perché risentono fortemente dei periodi di siccità estiva in cui il loro contributo viene quasi azzerato in termini quantitativi. Esse contribuiscono esclusivamente a rifornire le frazioni e le zone alte dell'abitato con le tre vasche di distribuzione collegate da stazioni di pompaggio per garantire sempre l'acqua a tutto il paese. Nei frequenti momenti in cui l'acqua scarseggia (o aumenta la richiesta) subentra, a compensazione, quella proveniente da Croviana che viene pompata presso la Bastia e quindi nelle altre cisterne.

La condotta principale alimenta le due cisterne di accumulo denominate Prandini (100 mc) e San Vito (1.000 mc) che alimentano la rete nella parte media e bassa del paese e che rappresentano la nostra riserva d'acqua potabile e antincendio. Si tratta però di una disponibilità che non ci tranquillizza perché ci dà un'autonomia solo di mezza giornata che non ci consente di lavorare con calma alla manutenzione della rete o del tubo principale (che viene costantemente controllato) e di affrontare efficacemente eventuali imprevisti.

Ecco che allora è in fase avanzata di progettazione (e in corso di finanziamento) un importante intervento di potenziamento della cisterna Prandini che da 100 mc passerà a 1.000 mc di capacità. Si tratta di un'opera da 750.000 euro che posta in stretto collegamento con la cisterna di San Vito, può migliorare molto la rete di bypass e ridurre i costi di pompaggio che nel periodo estivo sono importanti.

Dal 2016 al 2018 la rete idrica urbana è stata oggetto di un importante intervento di rifacimento che ha interessato la parte più centrale del paese, alcune aree densamente abitate, la zona produttiva di viale Degasperi, il CTL e la frazione di Mechel. Questo intervento, dal costo totale di circa 1,5 milioni di euro, ha decisamente migliorato la situazione delle gravi perdite che oggi sono drasticamente ridotte. Al termine dei lavori si è misurata una riduzione dei consumi (perdite) di almeno 10 l/sec, ma il Servizio comunale monitora costantemente la rete e programma continui interventi di rifacimento totale o parziale di tratti di acquedotto e, anche nel prossimo autunno, sono previsti diversi lavori di manutenzione.

L'acquedotto è interamente rilevato in formato GIS attraverso il FIA (Fascicolo Integrato dell'Acquedotto) che ne contempla ogni singolo tratto ed elemento costituente redatto dai consulenti incaricati e gestito direttamente dal nostro Servizio lavori pubblici. La gestione comunale infine prevede le verifiche igieniche e batteriologiche dell'acqua che viene regolarmente analizzata e potabiliz-

zata. Gli idraulici comunali inoltre controllano ogni singola utenza in occasione delle letture dei contatori, così da prevenire il più possibile perdite e inefficienze della rete.

Ai fini ambientali va sottolineato che il nostro acquedotto preleva dalle sorgenti tutta l'acqua di cui abbiamo bisogno e che poi utilizziamo nelle nostre case, mentre il sovrappiù viene rimesso in alveo direttamente in sorgente. Il nostro impianto quindi è piuttosto complesso, ci dà diverse preoccupazioni e altrettanta tranquillità. Tutto dipende dalla continuità di portata della sorgente di Croviana la cui inerzia alle stagioni ci fa ben sperare, ma non vorremmo mai vedere il giorno in cui dovesse iniziare un calo di portata. La situazione comunque al momento è regolare e questo è il motivo per cui non sono state fatte restrizioni all'utilizzo d'acqua potabile.

Lo stesso dicasi per la situazione del tubo principale che rappresenta la più grave emergenza e fragilità dell'impianto. Sono comunque in corso interlocuzioni con la Provincia per lavorare sul rifacimento almeno di alcuni tratti in Val di Sole. Si consideri che presso il Faè la tubazione è stata sostituita nel 2001 e che andrà ridefinito anche il tragitto urbano del tubo di approvvigionamento. Si tratta di un'opera di svariati milioni di euro che il Comune di Cles non sarà mai in grado di coprire esclusivamente con il proprio bilancio. Cosa diversa invece riguarda la cisterna Prandini che sarà potenziata quanto prima.

Insomma, stiamo lavorando assiduamente sul nostro acquedotto e gli investimenti sono sempre pronti, riteniamo che la tariffa sia assolutamente accessibile a tutti i tipi di utenza e che in realtà l'acqua da noi sia anche fin troppo a buon mercato. Non sono comunque previsti aumenti che eventualmente dovrebbero essere generati da investimenti o da maggiori costi di gestione. Sappiamo invece che la parte più rilevante della bolletta dell'acqua che il Comune di Cles invia ai cittadini, riguarda i costi di depurazione che vengono totalmente girati alla Provincia per la gestione del depuratore.

Che l'acqua sia un bene comune sempre più prezioso e che la sua buona gestione a tutti i livelli sia assolutamente necessaria è un dato di fatto. Dobbiamo comunque imparare tutti a dare il giusto valore a questa risorsa e ad attuare i migliori comportamenti per risparmiarla e per farne buon uso. È una questione di educazione culturale al rispetto dell'ambiente e dei beni comuni che stiamo già promuovendo in molti modi e che passa ad esempio anche per l'installazione (nelle abitazioni) di vasche d'accumulo dell'acqua piovana a fini irrigui.

Ringrazio i cittadini che in questa caldissima estate si sono dimostrati parsimoniosi d'acqua senza bisogno di ordinanze. L'amministrazione e la struttura comunale continueranno a fare la propria parte. Auspico che questo semplice articolo possa aiutarci a comprendere meglio l'importanza delle nostre azioni.

CLES, IL PARCHEGGIO SI PAGA CON LE APP

Assessore Amanda Casula

Nell'ottica dello sviluppo del progetto speciale "Smart city", affidatomi dal sindaco, sono felice di comunicare che il lavoro svolto in questi mesi si è concluso: nelle scorse settimane, dopo il completamento della fase preliminare e amministrativa, sono infatti divenuti operativi i due sistemi di pagamento per la sosta e vorrei ringraziare il comandante e il corpo di Polizia locale che se ne sono occupati.

Le due applicazioni scelte per offrire questo servizio, che implementa ma non sostituisce quello tradizionale, sono EasyPark e MyCicero, tra le più diffuse a livello provinciale e nazionale. La scelta è caduta su queste aziende soprattutto per consentire la fruibilità del servizio con un sistema che l'utente, clesiano o turista, sappia già utilizzare; ma anche per una serie di ulteriori opzioni che potranno essere implementate in futuro.

Vale la pena spiegare di nuovo il funzionamento del sistema. Una volta scaricata la App sullo smartphone e completata la registrazione si riceverà, via posta elettronica, un tagliando in formato pdf da stampare, che andrà apposto sul cruscotto della vettura, per indicare all'agente preposto al controllo che si sta usufruendo di questa tipologia di pagamento. All'interno della App si andrà ad associare al proprio profilo la targa della vettura o delle vetture; la sosta si potrà pagare attraverso un credito caricato in un borsellino virtuale ricaricato con carta di credito, Satispay o nelle ricevitorie SisalPay (servizio disponibile con MyCicero), oppure di volta in volta tramite carta di credito.

Al momento della sosta si dovrà scegliere la zona, a Cles ne sono state individuate due, 16010 individua la Zona 1 e 16011 la Zona 2, distinguendo le superfici di parcheggio scoperte (16010) da quella coperta situata dietro la chiesa parrocchiale (16011), questo perché quest'ultimo parcheggio ha tariffe diverse che variano in base all'orario e ai giorni feriali o festivi.

PAGHI SOLO I MINUTI EFFETTIVI

L'utilizzo della app consentirà di pagare gli effettivi minuti di sosta - cosa non possibile attualmente - oppure di poter prolungare la sosta stessa. Se ad esempio ho parcheggiato in piazza Navarrino impostando la sosta per due ore, trascorse le quali sono ancora impegnata o distante dalla vettura, col pagamento digitale basterà entrare nell'applicazione e prolungare il tempo; il credito sarà prelevato solo al termine della sosta. Al contrario,



se la sosta dovesse essere più breve, una volta ritornata all'auto, potrò terminare e pagare esattamente per il tempo occupato.

E I TOTEM?

I totem sul territorio comunale rimarranno disponibili, anche se nel tempo potranno essere oggetto di una razionalizzazione viste le costose spese di commissione fisse. L'attivazione di questo servizio è uno degli obiettivi del Progetto speciale Smart city, assieme all'installazione delle colonnine di ricarica e-bike che sono state consegnate a fine marzo; per le stazioni di ricarica auto, è in fase di predisposizione la manifestazione di interesse che sarà pubblicata a breve sui canali dedicati.

STANZA DEL SINDACO

Colgo l'occasione per ricordare che è attivo il canale Telegram "Stanza del Sindaco", su cui vengono pubblicate le news, gli avvisi e gli eventi in programma: strumento utile e immediato per restare aggiornati su ciò che avviene sul territorio comunale, anche in termini di chiusura strade, lavori in corso eccetera».

OPERE PUBBLICHE: IL PUNTO

Assessore Aldo Dalpiaz

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI MECHEL

Il 10 maggio scorso sono stati aggiudicati i lavori di ampliamento del cimitero di Mechel. L'importo degli interventi a base d'asta ammonta a 143.148,03 euro, cui si sommano gli oneri fiscali. La lavorazione è stata affidata alla ditta Civettini Michele di Mori; che con un ribasso dell'8% si è aggiudicata l'opera, portando dunque la spesa per le casse pubbliche a 132.095,32.

Si prevede la realizzazione di un ampliamento che consente di creare 25 nuove fosse per inumazione. Verrà anche realizzata una nuova rampa carrabile, utile a migliorare l'accessibilità veicolare al cimitero. Lo scorso 16 giugno è stato firmato il contratto, dunque l'inizio lavori è fissato nel mese di luglio.



SEDE DEL GRUPPO RIONALE DI PEZ

Si sono da poco ultimati i lavori di sistemazione dell'area retrostante la casa sociale di Pez, con la nuova pavimentazione in calcestruzzo.

È ora prevista la ricostruzione di un manufatto accessorio in legno, da adibire nuovamente a deposito sull'area che ospitava il precedente volume, demolito in quanto in precarie condizioni statiche. Il costo per la ricostruzione del deposito è di 40.000 euro.



GARDINO DAVANTI ALLE ELEMENTARI

Dopo la demolizione della particella numero 441, la ex casa Moggio, sono in fase di completamento i lavori per la realizzazione di un spazio adibito a verde che andrà ad aumentare le superfici a disposizione degli alunni. L'area, di circa 800 metri quadrati, sarà circondata da una siepe e corredata da un cancello d'accesso.



ASFALTI

Sono stati aggiudicati alla ditta Tasin Tecnostrade srl di Terre d'Adige i lavori di asfaltatura della zona artigianale Nancon, la corsia riservata ai mezzi agricoli di via Marchetti e alcuni tratti della pista ciclo pedonale. La ditta si è aggiudicata l'appalto con un ribasso del 2,3% sulla cifra base di gara di 109.181,11 euro. In zona artigianale, con l'occasione, saranno sistemate anche le cordone ammalorate e il manto ormai usurato dei marciapiedi.

Sempre su questo tema, lo scorso aprile sono stati realizzati i lavori di riasfaltatura di tratti di strade urbane nelle frazioni di Caltron, Dres e Maiano per un importo di circa 30.000 euro.



CINEMA TEATRO

È in fase di realizzazione, da parte dell'ufficio tecnico comunale, il progetto di riqualificazione del teatro recentemente acquisito dall'amministrazione. Si punta alla riqualificazione della sala di proiezione mediante la sostituzione delle attuali sedute, ridistribuendole per garantire un maggior confort all'utenza; si procederà inoltre a un iniziale intervento di miglioramento energetico, dotando la sala di riscaldamento a pavimento, provvedendo altresì alla coibentazione del solaio di copertura della sala stessa.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO

L'opera è stata completata per quanto riguarda l'abitato di Mechel.

COL PNRR ARRIVA L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EX CASEIFICIO

L'ex Caseificio di Cles, di proprietà del Comune e oggi dedicato a funzioni residenziali con l'affitto di appartamenti ad alcune famiglie, sarà interessato da importanti interventi di efficientamento energetico. Ci saranno la sostituzione della caldaia, la realizzazione del cappotto termico e ancora i nuovi serramenti e un lavoro anche



sul tetto con la totale coibentazione e l'adeguamento delle sue parti esterne a proteggere maggiormente le facciate. La cosa interessante è che quest'opera, che riqualifica un immobile del patrimonio pubblico e migliora il confort dei suoi residenti, sarà realizzata con fondi del Pnrr. Sono quelli relativi al programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", a valere sul Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'opera è stata ammessa a finanziamento per 320 mila euro».

Uno dei primi atti per dare il via all'intervento è rappresentato dalla delibera della giunta comunale che costituisce un gruppo misto di progettazione con l'ingegner Ossanna e il geometra Gebelin del servizio tecnico comunale, affiancati dall'ingegner Marco Molignoni dello studio tecnico associato Eta (quest'ultimo in qualità di progettista relativamente alla diagnosi energetica).

AFFIDATE LE CENTRALI IDROELETTRICHE SANT'EMERENZIANA 1 E 2

Il Comune di Cles ha proceduto all'affidamento del servizio di gestione tecnica e amministrativa degli impianti delle centrali idroelettriche Sant'Emerenziana 1 e 2, di proprietà dello stesso Comune di Cles e di quello di Ville d'Anaunia. L'affido riguarda il periodo compreso tra il primo luglio 2022 e il 30 giugno 2023. Ad aggiudicarsi la gestione è stata la Tecnoenergia srl con sede a Castel Ivano.

L'affidamento arriva dopo un confronto concorrenziale e impegna fondi comunali per 16.434 più Iva (20.049,48 Iva compresa). Specialmente in questo periodo, una accurata gestione delle risorse energetiche diventa sempre più strategica.



SBAM! CHE “BOTTA”

LA MOSTRA DEL FUMETTO A CLES

di Luca Nave

3.302 visitatori in 53 giorni, per una media di 62 persone al giorno; 160 ragazzi coinvolti nei laboratori “Zaketak” di Coccinella, 312 partecipanti alle visite guidate e la giornata record del 18 giugno con 874 ingressi. Sono i numeri di “SBAM! Stagione adolescenza”, mostra che ha animato Palazzo Assessorile la scorsa primavera e che si è conclusa con Zerocalcare e Giancane, per un concerto e live drawing che ha letteralmente riempito Cles di persone ed entusiasmo. SBAM! è stata una grande mostra collettiva che ha ospitato almeno tre generazioni di fumettiste e fumettisti italiani, che hanno raccontato l'adolescenza o che scrivono per gli adolescenti. L'esposizione è stata accompagnata dalla produzione di due graphic novel originali inedite, ideate e realizzate a Cles dagli autori Marta Baroni ed Edoardo Massa, insieme alle ragazze e ai ragazzi che hanno partecipato ai laboratori dedicati. Molte sono state le iniziative collaterali: presentazioni di libri, concerti e incontri didattici.



SBAM! ha raccontato l'adolescenza nel fumetto contemporaneo. È stata una mostra molto ampia coi lavori di 46 fumettisti e fumettiste italiani e il coinvolgimento di 15 case editrici per oltre 460 opere a parete. Un'esposizione che restituisce una fotografia realistica del fumetto nazionale degli ultimi 20 anni. La mostra si è conclusa col finissage sabato 18 giugno: il fumettista Zerocalcare si è esibito sul palco disegnando dal vivo, mentre il musicista che ha curato per lui le musiche di “Strappare lungo i bordi”, serie uscita lo scorso inverno per Netflix, ha suonato in un grande concerto. La mostra è stata aperta dal 22 aprile al 19 giugno.

Il sindaco Ruggero Mucchi spiega: «Abbiamo aperto Palazzo Assessorile, dopo la mostra su Depero che ci ha dato grandi soddisfazioni, cambiando completamente tema: siamo andati a lavorare sul fumetto contemporaneo, quello che oggi leggono i nostri giovanissimi e i nostri adolescenti. L'opportunità che siamo riusciti a dare, dopo questi due anni di lockdown durante i quali i ragazzi sono stati costretti dietro ai monitor, è stata il



SBAM!

È una botta. È la chiusura, violenta dell'uscio o del discorso.

SBAM! Fine della questione.

Fine dell'infanzia. Stagione Adolescenza. Abbiamo scelto l'onomatopea delle cose chiuse con decisione, all'improvviso. Il suono di qualcosa che accade con totale sorpresa, con un gran frastuono, senza lasciarci capire cosa sta succedendo.

Paola Parenti (curatrice della mostra)

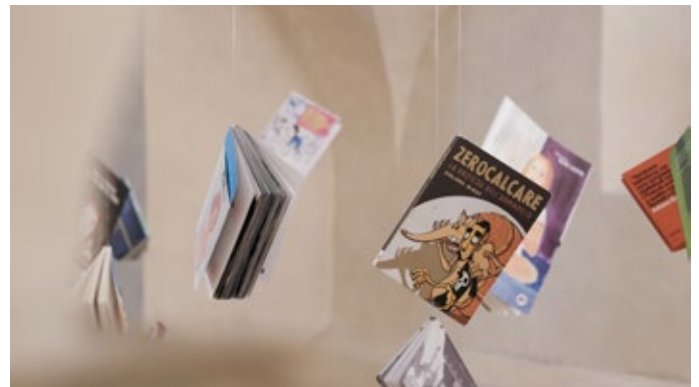


poter uscire, venire a palazzo a vedere i loro fumetti, le loro storie, i loro personaggi preferiti, così che anche noi adulti abbiamo potuto confrontarci con quello che loro leggono. Paola Parenti ci ha aiutato in un grande evento e ci ha dato grande soddisfazione allestire una mostra così originale».

Ed è proprio la curatrice, Paola Parenti, a fare sintesi dell'iniziativa. «Il successo di un evento dipende dal raggiungimento di un obiettivo, più questo è chiaro più dovrebbe essere facile ottenerlo. Il progetto ha superato oltre ogni aspettativa le finalità che mi ero prefissata, ovvero rivolgermi a un pubblico di persone molto giovani, per regalare un momento artistico culturale il più possibile di interesse e intrattenimento per tutte e tutti, riempire Palazzo Assessorile di adolescenti e la piazza di Cles per il concerto in chiusura.

I numeri lo confermano, centinaia di ragazze e ragazzi hanno frequentato la mostra, decine di classi di ogni scuola secondaria di primo e di secondo grado sono venute in visita, autonoma o guidata, anche grazie alla collaborazione col progetto educativo della galleria Batiböi e della Cooperativa La Coccinella. Oltre 1.500 spettatori all'evento finale sono venuti al concerto di Giancane con Zerocalcare da Trento, Brescia e Verona.

Più di tutto ci sono i ragazzi e le ragazze della Val di Non, che erano nelle prime file al concerto e che mi hanno fermata per strada riconoscendomi - grazie agli incontri che ho tenuto in circa 50 classi - per ringraziarmi. Questo è il risultato più emozionante e importante che potessi sperare. Approfito di queste righe che forse raggiungeranno qualche famiglia: grazie ragazze e ragazzi, ho lavorato per voi!»



Parenti ricorda che il lavoro ha coinvolto molte persone: «L'ottima organizzazione patrocinata da Comune di Cles, APT Val di Non e Trentino Marketing ha reso possibile l'evento in forma gratuita per il pubblico, ma soprattutto ha allestito un'accoglienza agli artisti e a tutti gli ospiti della serata finale impeccabile con una cura dei dettagli decisamente sopra la media. Committenti e partner che ringrazio per il sostegno a questa iniziativa, sulla quale cautelativamente c'era stato qualche dubbio nella sua fase iniziale, ma la tenacia che mi contraddistingue e la ferma intenzione di chiudere in questo modo la mostra da me curata, ci ha portati tutti a un unico eccezionale risultato. Un ringraziamento speciale vorrei fare al Sindaco Mucchi, per la fiducia e l'accuratezza che ha messo in prima persona su questo progetto.

Vorrei spendere le ultime riflessioni per ringraziare, e non sarà mai abbastanza, Angelica Stimpfl, geniale e talentuosissima grafica nonché mia preziosa assistente in questo lavoro, tutto il personale di Palazzo Assessorile che ci ha adottate e ha contribuito alla migliore accoglienza alla mostra, Marcello Nebl per la stima, i consigli e l'aiuto pratico, Nicola di Colorificio Martinelli e Nicola di Tipografia Quaresima per la loro professionalità e per aver creduto in questa mostra insieme a noi, Livio Lorenzoni che ha tagliato per SBAM! quasi 6 chilometri di listelli in legno a sezione quadrata, Viviana Giuliani e il collettivo noneso Justine Wemp a nome di tutte le persone che hanno partecipato e supportato gli eventi collaterali e in particolare le famiglie che hanno ospitato i fumettisti e gli addetti ai lavori che sono venuti da fuori regione per l'evento finale».



Le foto di questo articolo sono di Francesca Dusini

Zerocalcare e tutti gli altri

La mostra contava oltre quaranta fumettisti italiani fra i quali: Gipi, Manuele Fior, Davide Toffolo, Francesco Cattani, Davide Reviati, Alessandro Baronciani, Cristina Portolano, LRNZ, Maicol & Mirco, Giulia Sagramola, Sarah Mazzetti, Rita Petruccioli, Silvia Rocchi, Alice Milani, Lorenzo Ghetti, Eleonora Antonioni, Sara Garagnani, Percy Bertolini, Bianca Bagnarelli, Alice Socal, Antonio Sualzo oltre ovviamente all'ormai famoso — anche al grande pubblico — Zerocalcare. La galleria Batiböi, di fronte a Palazzo Assessorile, ha dedicato una personale a 'Bambino paura', graphic novel di debutto per la collana Rizzoli Lizard di Juta, nome d'arte di Simone Rastelli, grafico e illustratore nato nel 1991 a San Marino, che collabora con Vice Italia e ha pubblicato alcune storie a fumetti online, sul proprio sito e su Artribune, miglior esordio con romanzo a fumetti degli ultimi anni.



LA FESTA DELLA MUSICA È UNO SHOW DI 4 GIORNI

La Festa della musica ha animato Cles tra il 17 e il 21 giugno e sono stati davvero tanti i gruppi che il venerdì si sono esibiti sul palco di corso Dante. C'erano Melus kaye, 2.setteotto, Miracle aligners, Eccher's hackers, Sunshine, Ripitide, Pillole blues, Oblivion, Flanellas, Bertrand rock, Maitea, Last minute, Goodfellas. Le iniziative sono proseguite al sabato quando, al Doss di Pez, si è esibita l'Orchestra Williams col direttore Pierpaolo Albano. Quindi di nuovo in corso Dante per sentire Pippo's duo, Yellow moon, Nextdoor, Rusty bucks, Sebastiano Guolo. L'evento si è innestato su quello, di cui riferiamo in un altro articolo di questo numero della Tavola Clesiana, dello spettacolo di Giancane assieme a Zerocalcare.

La Festa della musica è proseguita nella giornata di domenica all'aula magna "Giulia Ippolito" col concerto finale masterclass di direzione d'orchestra a cura del maestro Guarino. Infine martedì 21 giugno al Doss di Pez ci sono stati concerti e attività rivolte ai ragazzi e bambini, con prove degli strumenti e concerto dell'Ensemble d'ottoni a cura di Nicola Ravelli.

Una kermesse decisamente ben riuscita: con l'assessore all'area della socialità Cristina Marchesotti ne analizziamo i punti di forza. Anzitutto: che manifestazione è stata? «Ci sono stati una ventina di gruppi con un'età media molto giovane, ma non è mancato qualcuno di più esperto, quindi ci sono stati anche brani revival. Non avevamo messo limiti d'età ed è stata una scelta azzeccata».

La concomitanza con gli eventi collegati a "Sbam!" ha



contribuito. «Sì e anche il bel tempo. Anzi devo dire che tanti hanno partecipato da spettatori sfidando il gran caldo del pomeriggio. La piazza si è riempita e qui ho notato una cosa che mi ha sorpreso: mi aspettavo un pubblico giovanile e invece l'età era molto varia, forse c'erano più famiglie che ragazzi. Questo evidenzia forse anche una nuova tendenza di gradimento verso la musica dal vivo. Certo i giovanissimi non sono mancati, anche perché qualcuno dei gruppi aveva al seguito dei veri e propri fan club».

Cosa ha funzionato? Ha raccolto qualche commento? «Ho sentito i complimenti per l'organizzazione e tutte le band hanno sottolineato che uno dei fattori di attrazione è stato la qualità del palco, inteso come strumenti, attrezzature e tecnici: tanti hanno scelto di approfittare di una bella occasione».

Possiamo aspettarci una riedizione? «L'entusiasmo è diffuso, anche tra i professionisti e i volontari coinvolti. Sottolineo un altro fattore: ci aspettavamo anche gruppi da lontano, invece sono stati quasi tutti delle valli di Non e Sole, con un paio di presenze dalla Piana Rotaliana. Ma questo è un fattore da cogliere positivamente: visto il numero di artisti coinvolti, abbiamo potuto vedere che c'è una grande vitalità musicale sul nostro territorio».

Un ringraziamento va rivolto, per la collaborazione, alla scuola musicale e all'Istituto Russell, in particolare ai professori di musica di entrambi gli enti, che hanno fatto partecipare i loro gruppi musicali.

17 GIUGNO
CORSO DANTE
DALLE 15.00 ALLE 24.00
MELUS KAYE
2.SETTEOTTO
MIRACLE ALIGNERS
ECCHER'S HACKERS
SUNSHINE
RIPITIDE
PILLOLE BLUES
OBLIVION
FLANELLAS
BERTRAND ROCK
MAITEA
LAST MINUTE
GOODFELLAS

18 GIUGNO
DOSS DI PEZ
ore 10.00
ORCHESTRA WILLIAMS
CORSO DANTE
ore 18.00
PIPPO'S DUO
YELLOW MOON
NEXTDOOR
RUSTY BUCKS
SEBASTIANO GUOLO
ORE 21.30
GIANCANE
+ ZEROCALCARE

19 GIUGNO
SALA B. BERTOLLA
ore 20.45
CONCERTO FINALE
MASTERCLASS
ORCHESTRA PRO MUSICA

21 GIUGNO
DOSS DI PEZ
dalle 15.00 alle 17.00
ATTIVITÀ PER RAGAZZI
E PROVE STRUMENTI
ORE 17.30
ENSEMBLE D'OTTONI
CLASSE D'OTTONI

CLES **Festa della Musica**

UNA CORSA CONTRO LA FAME NEL MONDO

La “Corsa contro la fame”, del primo giugno scorso, è stata l'evento più colorato del bimestre che, all'interno di “Cles X l'Agenda 2030”, era dedicato all'obiettivo 4 “Istruzione di qualità”. Come abbiamo già scritto su queste pagine, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 Paesi dell'Onu, il suo cuore pulsante è rappresentato da 17 obiettivi.

Ogni due mesi Cles propone eventi, mostre, momenti di riflessione per parlare di uno o più di tali obiettivi: tra settembre e ottobre 2021 si è trattato l'obiettivo 15: “Vita sulla terra”; tra novembre e dicembre obiettivo 5: “Parità di genere”, tra febbraio e marzo 2022 obiettivi 10 “Ridurre le disuguaglianze” e 16 “Pace, giustizia e istituzioni solide”. Tra maggio e giugno obiettivo 4 “Istruzione di qualità”.

Soffermandoci su quest'ultimo bimestre, vanno ricordati “La Scuola si racconta”, durante il quale sono stati condivisi progetti e buone prassi, e la già citata “Corsa contro la fame”: è stata una corsa ma anche una gara di orienteering e un flash mob con raccolta fondi per Azione contro la Fame Onlus. «Voglio mettere in luce in particolare questi due appuntamenti – ha spiegato la consigliera delegata alle attività culturali Simona Malfatti – perché sono stati in grado di coinvolgere e far dialogare, soprattutto il primo, tutte le scuole di Cles. Si è trattato dunque di occasioni di confronto e crescita per i nostri ragazzi, ma sono stati un'opportunità, ovviamente, anche per gli adulti».

L'obiettivo 4 è stato discusso anche con numerose altre iniziative: “Children save Cles” è la mostra itinerante organizzata dal Consiglio Comunale dei Ragazzi per raccontare le attività del progetto Scar (Scuola di Cittadinanza Attiva per Ragazzi). Nell'atrio del Municipio era



allestito “Tutela del patrimonio, valore al territorio”: due progetti dell'Itet Pilati per le valli del Noce, ovvero il restauro della teleferica di Punta Linke e il progetto pilota di un campo da disc-golf.

Ancora, in Biblioteca, c'era “Chi ben comincia...” mostra per raccontare alcuni progetti educativi rivolti ai più piccoli a cura delle Scuole dell'Infanzia Arcobaleno, Casa del Sole, L. Borghesi di Mechel e della Coop. La Coccinella. Particolarmente interessante, poi, “Oltre le barriere e BiblioteCAA”: i risultati di un progetto orientato a una comunicazione più efficace e inclusiva, coi ragazzi dell'Istituto comprensivo e a cura di Coop. GSH. Connesso a questo, l'appuntamento “Conosciamo la Caa: comunicazione aumentativa alternativa”: un'opportunità di reale comunicazione e partecipazione per le persone con bisogni comunicativi speciali attraverso tecniche, strategie e tecnologie.

È stato realizzato anche un murales in biblioteca, con tanto di laboratorio creativo a cura dell'autrice Marta Baroni.



IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Ciao! Siamo noi! I ragazzi del CCR!

Questa è una novità: abbiamo finalmente il nostro articolo sulla Tavola Clesiana! Che onore!

Quasi dimenticavamo di spiegarvi che cosa è il CCR. Noi siamo il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Cles, frequentiamo la prima e la seconda media e siamo stati eletti in febbraio 2021 dai nostri compagni. Ci incontriamo almeno una volta al mese e lavoriamo insieme per migliorare Cles, portando il nostro punto di vista.

In questo periodo abbiamo fatto tanti lavori e abbiamo conosciuto sempre più l'Agenda 2030. Questo documento importantissimo definisce 17 obiettivi essenziali per proteggere il mondo, per evitare e porre rimedio agli errori fatti in passato. L'agenda traccia le linee guida per arrivare a un futuro migliore. Ognuno di noi dovrebbe cercare di conoscerla e di compiere piccole grandi azioni per raggiungere gli obiettivi.

Già in primavera 2021 gli argomenti che ci interessavano riguardavano il tema della natura e del rispetto: abbiamo creato dei video con Erwin Zadra per chiedere a tutti i clesiani, e non solo, di aiutarci a rendere "Cles Pulita"!



Da settembre in poi siamo stati coinvolti da Comune e Biblioteca nelle diverse attività proposte per l'Agenda 2030 e dobbiamo dire che abbiamo fatto moltissimo e conosciuto tanti obiettivi. Il primo settembre, nella serata che ha dato il via all'iniziativa, eravamo presenti e abbiamo sostenuto con forza quanto ci interessassero temi come riscaldamento globale, isole di plastica e disuguaglianza di genere.

Siamo partiti operativamente a ottobre, con "Pomaria on the road". Lì abbiamo proposto dei laboratori e un quiz sulla sostenibilità. I laboratori erano rivolti ai piccoli. I bambini si sono divertiti moltissimo a girare tra



i tavoli e a fare tutti i lavoretti, che naturalmente erano pensati con materiali riciclati. Abbiamo messo alla prova la nostra pazienza ed espresso la nostra creatività. Lavorare con bambini di età diversa dalla nostra è stato stimolante e curioso. Il quiz invece era rivolto a persone adulte e chiedevamo aspetti riguardanti la sostenibilità e l'ambiente. È stato simpatico vedere come le persone avessero idee e risposte diverse: ci siamo scervellati per individuare nel sito dell'ONU le domande più interessanti da porre ed è stato toccante vedere come le persone abbiano apprezzato il nostro duro lavoro.

È stato faticoso ma bello organizzare tutto insieme e abbiamo potuto esprimere la nostra creatività oltre a scoprire tante interessanti informazioni. Ma questo è stato solo l'inizio: il primo passo verso l'Agenda 2030. Abbiamo infatti seguito per tutto quest'anno scolastico le proposte del Comune e ci siamo agganciati, con iniziative nostre, agli obiettivi considerati di volta in volta.

OBIETTIVO 5 - disuguaglianze di genere

Per questo obiettivo abbiamo creato una caccia al tesoro sul tema, che toccava ambiti diversi: il cinema, l'istruzione, il lavoro, la politica. Abbiamo appreso che nel mondo, e anche da noi, c'è molta disparità di genere e questo gioco è nato proprio con l'idea di sensibilizzare e far conoscere alcuni dati su questo argomento. Abbiamo anche partecipato ai "4 passi per l'uguaglianza di genere". Ci è sembrato molto bello partecipare e abbiamo imparato molte cose.

OBIETTIVO 10 - ridurre le disuguaglianze - e OBIETTIVO 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni solide

Questi temi ci sono sembrati subito interessanti. Da gennaio abbiamo deciso di trattare il tema della pace, attraverso la presentazione di un libro del forum della pace, un pomeriggio di giochi e attività e alcune mostre.

Il pomeriggio “Giochiamo alla pace” è stato importante perché siamo riusciti a capire le cose che succedono nel mondo, divertendoci.

Abbiamo capito quanto siamo fortunati, ma anche quanto possiamo dare con il nostro aiuto. Gli scout, il Forum per la pace e Docenti senza frontiere ci hanno sostenuto nel proporre attività e giochi, senza mai perdere di vista l'obiettivo. La cosa che ci è piaciuta di più è stata l'attività scientifica. Anche l'arrivo della Marcia dei Bruchi è stato emozionante.

Crediamo che il messaggio della giornata sia stato preso perché c'erano molte persone, grandi e piccole, tutti partecipi e interessate. Inoltre questo evento ci ha regalato una gita a Trento, ospiti del Forum e della Provincia. Abbiamo visto luoghi e sale bellissime e conosciuto il presidente del consiglio Kaswalder.

OBIETTIVO 4 – istruzione di qualità

Abbiamo partecipato in due modi: il cosplay durante il festival della letteratura (momento divertentissimo, che ha visto l'arrivo di tanti costumi diversi legati al mondo dei libri, e che speriamo diventi un appuntamento fisso proposto dal Comune) e la mostra itinerante “Children save Cles” che è attualmente attiva nelle diverse case sociali.

Abbiamo fatto tantissimo, conosciuto e dialogato con persone nuove, imparato molto... ma abbiamo ancora tante idee da proporre!

Ringraziamo tanto chi ci ha sempre aiutati e sostenuti: l'assessore Cristina Marchesotti, il sindaco Mucchi e l'intera giunta, la biblioteca, gli scout, la scuola, il GSH e tanti altri che in questo anno e mezzo hanno collaborato con noi. Grazie!

PICCOLE GRANDI RIFLESSIONI SULLA GUERRA

il Sindaco Ruggero Mucchi

Con grande piacere ho ricevuto alcuni bimbi della Scuola materna Arcobaleno che insieme alle insegnanti hanno voluto dar voce ai loro pensieri e riflessioni rispetto al preoccupante conflitto in Ucraina. Hanno raccolto informazioni su ciò che sta accadendo in Europa, sulle motivazioni della guerra e su cosa succede alle persone coinvolte.

Nel gruppo hanno poi condiviso i loro saperi sull'argomento e deciso di scrivere delle lettere ad alcuni destinatari locali (in questo caso il Sindaco di Cles), ma anche a persone più influenti come Papa Francesco, il Presidente Mattarella e infine lo stesso Vladimir Putin.

Le insegnanti raccontano che decidere insieme i contenuti delle diverse lettere è stata un'esperienza di co-costruzione di un testo come via per interpretare la realtà e rendere manifesto il punto di vista dei bambini, giovani cittadini di questo mondo.

L'incontro con loro è stato un momento molto intenso in cui la preoccupazione dei bimbi anche molto piccoli era tanto palese quanto compensata dall'ingenuo entusiasmo della loro tenera età. Ciò che mi ha molto addolorato è stata la scarsità di argomenti a cui ho potuto attingere per spiegare questa assurda guerra. La loro maggiore preoccupazione però riguarda il rischio di espansione del conflitto fin qui da noi, ma su questo li ho fortemente incoraggiati assicurandoli che nessuna guerra arriverà mai a Cles!

Auspico che tutto si sistemi presto, non tanto per i risvolti economici che stanno incidendo sui nostri portafogli e che ci sembrano il problema peggiore, quanto piuttosto per gli intollerabili risvolti umani che la guerra

porta con sé, ho voluto condividere con tutti voi queste riflessioni sapendo di fare cosa gradita a molti.

Buongiorno Sindaco Ruggero Mucchi,

siamo i bambini della Scuola dell'infanzia Arcobaleno di Cles. Noi bambini pensiamo che la guerra è brutta, non serve a niente, è inutile. Voi potete far smettere la guerra nell'Ucraina per favore?

È da tantissimi giorni che c'è la guerra. Dove c'è la guerra le persone si fanno male, si uccidono. Noi bambini vogliamo la PACE in tutto il mondo. Forse gli uomini che fanno la guerra non capiscono la PACE. Noi pensiamo che i carri armati, agli aerei con i missili, le mitragliatrici, le pistole, i fucili non devono più comprarle nessuno. Invece di comprare cose inutili per fare la guerra è meglio comprare cose utili come i vestiti, cose da mangiare, acqua, tanti libri. A noi bambini, per crescere saggi ci servono le scuole belle, gli ospedali, tanti dottori, le farmacie, i pompieri e tante biblioteche.

Ti chiediamo di mandare un messaggio a Putin per dirgli che anche tu e i tuoi amici del comune volete la PACE.

Ti chiediamo di dare da mangiare e una casa alle persone che vengono dalla guerra. Nel mondo sappiamo ce ne sono tante.

Ti chiediamo che ci siano delle Scuole della Pace dove i bambini imparano a fare la Pace e non la guerra. Di Scuole della Pace ne servono tante.

*Gruppo Cuori della sezione dei Lupetti
Scuola Arcobaleno di Cles
Nicola, Adele, Greta Preti, Adam*

BENTORNATA FIERA AGRICOLA

Domenica 1 e lunedì 2 maggio è finalmente tornata, dopo due anni, la Mostra mercato dell'agricoltura "Maggio a Cles" (24^a edizione). Come spiega l'amministrazione comunale: «Finalmente abbiamo avuto la possibilità di rivivere questa manifestazione, seppur con la costante attenzione agli sviluppi della pandemia e nel rispetto delle norme. Si sentiva forte la necessità, per le attività economiche, di riappropriarsi di questi eventi per incontrare i clienti. La Fiera è stata organizzata con spazi più ordinati rispetto al passato, per consentire un migliore passaggio alle persone». Il 2 maggio, nel centro storico, c'è stata anche la "Fiera di Maggio" con le bancarelle di abbigliamento, scarpe e accessori.

L'edizione 2022 ha riscosso un notevole successo: segno della sua importanza nel tessuto produttivo e ricreativo territoriale, oltre che segno dell'esigenza delle persone di riprendere le abitudini ante pandemia e della voglia di incontrarsi e tornare a relazionarsi.

ORGANIZZATORI, PARTNER E SPONSOR

Oltre al Comune, molti soggetti hanno contribuito a questo gradito ritorno. Il giorno della conferenza stampa di presentazione erano presenti organizzatori, partner e sponsor. Per il Comune di Cles il sindaco Ruggero Mucchi,



il vicesindaco Massimiliano Girardi, il consigliere delegato all'agricoltura Fabrizio Leonardi e Giulio Ferrarolli dell'ufficio comunale alle attività economiche. Per Melinda il presidente Ernesto Seppi e il direttore generale Paolo Gerevini. Per la Cassa rurale il presidente Silvio Mucchi. Per Acma (Associazione Commercianti Macchinari Agricoli) il presidente Roberto Odorizzi, mentre Anva (Associazione Nazionale Venditori Ambulanti) era presente con Fabrizio Pavan, vicedirettore di Confesercenti.



LE DICHIARAZIONI

Per il sindaco Mucchi è fondamentale tornare alle relazioni: Cles è per sua natura crocevia di contatti e di persone e, in questa occasione, ha potuto rilanciare il suo ruolo. Il vicesindaco Girardi ha sottolineato che, per garantire ampiezza di movimento, tutti gli spazi sono stati studiati con attenzione; ha poi ricordato importanti presenze quali quella della Fondazione Mach ed evidenziato le opportunità di divertimento, fortemente volute per coinvolgere anche i più piccoli, con giochi gonfiabili e l'occasione di vedere gli animali dal vivo.

Giulio Ferrarolli ha posto l'accento sulle molte collaborazioni: con Slow food, con l'Enaip e col centro per l'impiego. Odorizzi di Acma ha spiegato che negli anni l'associazione ha ridotto il proprio impegno per le varie fiere di settore; ha però mantenuto – riconoscendone la grande importanza - quella di Cles. Pavan, per Anva, ha affermato che la sua associazione vede Cles come una delle piazze più importanti, tanto da averla valorizzata sui 100mila volantini creati per promuovere il settore fieristico trentino. Melinda ha puntato sull'occasione di incontro e di ripartenza; dello stesso tenore l'intervento della Cassa rurale, che spera anche in un rinnovato e generale clima di ottimismo.

I DUE GIORNI DI APPUNTAMENTI

Come da tradizione, una presenza importante è stata quella delle macchine agricole, sempre più attente alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente: più di 30 gli espositori del settore. Allargando lo sguardo erano presenti, nel complesso, 112 espositori all'aperto: oltre ai 33 delle macchine agricole, 30 del mondo vivaistico, trapianti per orti, fiori e piante; 11 per i prodotti alimentari tipici, 6 attività di commercio e somministrazione di cibi cotti e, infine, altre attività fra artigianato, vendita di animali vivi, cibo per animali domestici eccetera.

Nella sala polifunzionale sono state ospitate le aziende agricole associate alla Strada della mela e dei Sapori del-

LE PROPOSTE DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH

Nello stand istituzionale della Fondazione Edmund Mach c'erano studenti e docenti del Centro Istruzione e Formazione che hanno proposto degustazioni di prodotti agroalimentari da loro realizzati a base di carne, lattiero-caseari, vegetali, in abbinamento ai vini prodotti nella cantina didattica. In mostra c'erano anche le nuove varietà di mele prodotte dal Centro Ricerca e Innovazione nell'ambito del programma di miglioramento genetico. Il materiale esposto consisteva in 16 nuove selezioni derivanti dal programma di breeding e 10 varietà commerciali coltivate nei diversi ambienti vocati alla frutticoltura.

le Valli del Noce e anche alcune particolarità alimentari del territorio provinciale oltre a stand istituzionali come quello della fondazione Mach. Sempre qui, il Cfp Enaip di Cles ha presentato il nuovo corso professionale per "Operatore alla riparazione di macchine per l'agricoltura e per l'edilizia", che si svolgerà con la stretta collaborazione delle aziende locali. In sala c'era anche il Centro per l'Impiego di Cles, per incontrare l'imprenditoria locale e far conoscere le nuove opportunità che le normative mettono a disposizione delle aziende in tema di assunzioni. La sala ha ospitato anche un laboratorio per la realizzazione dell'Hotel degli insetti, a cura di Anna Andreatta.

In fiera si sono potuti "incontrare" mucche, caprette e maiali e c'è stata la possibilità – per i bambini - di fare un giro col pony del maneggio del Bersaglio di Cles. Sempre dedicata ai bambini, nel velodromo è stata allestita l'area giochi con gonfiabili e altre attrazioni. La Pro Loco di Cles era presente con uno stand gastronomico.

Il servizio di bus navetta ha agevolato gli spostamenti dei tanti visitatori accorsi a Cles.

CLES RIABBRACCIA IL MERCATO CONTADINO

Non solo la fiera, ma anche altre occasioni per incontrare l'agricoltura, specialmente quella a chilometro zero. Nel mese di giugno è tornato infatti il mercato contadino, che dà appuntamento a tutti, ogni sabato, fino alla fine di ottobre. Il vicesindaco e assessore all'ambiente e territorio Massimiliano Girardi spiega: «Anzitutto grazie agli uffici comunali per il lavoro svolto e in particolare al consigliere comunale con delega all'agricoltura Fabrizio Leonardi per il diretto interessamento nella promozione e cura dell'evento. In generale, si rinnova un appuntamento molto importante per le estati clesiane: in oltre venti anni di presenza il mercato contadino si è ben radicato anche grazie alla convinta collaborazione della locale Strada della Mela e della Pro Loco di Cles».

Come spiega Giulio Ferrarolli, dell'Ufficio attività economiche: «Aderiscono 10 produttori agricoli: Az. agr. El zerlo di Visintin Roberto di Predaia (Vervò), Gruppo apicoltori Cles, Az. agr. Casanova Olga di Ossana, Az. agr. Craciunoiu Ion da Malga Tuena, Az. agr. Kerschbamer Hanspeter di Lauregno, Caseificio sociale Tovel sca di Ville d'Anaunia (Tuenno), Az. agr. Kofler Erwin Engelbert di Senale San Felice, Az. agr. Rodela di Dalpez Luca di Cles, Az. agr. Grum di Conci Martina di Predaia (Vervò), Az. agr. Tavonatti Gianni di Predaia (Tavon). Si possono trovare patate, verdura e frutta di stagione, piccoli frutti, formaggi di latte vaccino, formaggi caprini, miele, fiori di montagna e cosmetici naturali, piante officinali e aromatiche, infusi, sciroppi, marmellate, uova, speck e altri insaccati».

L'amministrazione comunale ha deciso di aprire il mercato contadino anche a una realtà che opera nell'ambito della cooperazione internazionale e dell'economia solidale - New Ethical Food di Nicoli Licia - che ha anche un punto vendita nel centro di Cles.

C'È UN FUTURO PER LE CONSULTE RIONALI?

di Valentina Magnago

All'interno della nostra comunità, oltre agli organi meramente politici, il cittadino è chiamato a eleggere, per la propria frazione o rione di appartenenza, dei rappresentanti che andranno a formare la Consulta. Questi organi sono istituiti e disciplinati dallo Statuto comunale e attualmente sono otto: Caltron, Dres, Maiano, Mechel, Lanza, Prato (centro), Pez e Spinazzeda.

Le Consulte sono nate non troppi anni fa con l'obiettivo specifico di valorizzare le esigenze, le proposte, i problemi della frazione o del rione: i rappresentanti delle Consulte si pongono l'obiettivo di essere, pertanto, un punto di riferimento per gli abitanti della frazione o del rione, ma anche per la stessa amministrazione comunale. La Consulta,

in via teorica, dovrebbe porsi a metà fra l'amministrazione pubblica e il cittadino al fine di migliorare l'intesa fra le due parti. Non solo: la stessa amministrazione dovrebbe instaurare un dialogo duraturo e costante con le consulte per programmare la propria attività e le proprie iniziative nel miglior modo possibile; così è stato fatto qualche anno fa, per esempio, con la redazione del Masterplan.

Ogni cinque anni, al rinnovo dei rappresentanti politici dell'amministrazione comunale, i residenti maggiorenni delle frazioni e rioni di Cles sono invitati a eleggere tra loro cinque rappresentanti, che andranno a comporre questo organo consultivo e propositivo. Sul sito del Comune, per ogni frazio-



ne o rione, vengono pubblicati i nominativi degli eletti, così da mettere a disposizione dei cittadini dei riferimenti chiari e trasparenti.

In via teorica la Consulta sarebbe un organo funzionale, sia dal punto di vista del cittadino - il quale avrebbe un riferimento di fatto vicino e alla sua portata, in grado di avere un contatto diretto e immediato con l'amministrazione - sia dal punto di vista dell'amministrazione stessa, in quanto avrebbe un aiuto concreto nel programmare la propria attività.

Tradizionalmente l'elezione delle Consulte avviene in una riunione pubblica svolta alla presenza di un rappresentante dell'amministrazione neo eletta. La ricerca dei candidati, solitamente, è piuttosto ardua: trovarli si fa sempre più difficile, e non solo nell'ambito delle Consulte. Oltre alla creazione del comitato, tuttavia, c'è un'altra incognita: riuscire a far sì che la Consulta lavori attivamente per un quinquennio.

Provando ad approfondire i due punti di vista, quello dell'elettore e quello del candidato che viene eletto, si nota che il cittadino sicuramente ha un punto di riferimento certo al quale presentare i problemi e le criticità che emergono all'interno dell'abitato. Dall'altra parte, tuttavia, occorre esaminare il punto di vista di chi questi problemi se li ritrova e, magari, li vuole anche risolvere o attenuare. Forse è proprio questo uno dei motivi che trattengono i volontari dall'assumere l'incarico o, quantomeno, avendo già provato l'esperienza, dal ricandidarsi. I volontari, di fatto, cercano di farsi parte attiva della comunità per provare a migliorare delle situazioni critiche e, non solo spesso non vengono nemmeno ringraziati, ma magari si ritrovano pure a essere disprezzati. Prima o poi i volontari però finiscono: chi ha svolto l'incarico difficilmente si ricandida e chi ha criticato il predecessore difficilmente si propone per cercare di fare meglio.



Nello scorso mese di settembre, i clesiani sono stati chiamati, anche se con una modalità diversa dal consueto, a candidarsi per far parte delle Consulte: come ben sappiamo, tuttavia, le elezioni non si sono mai tenute in quanto non si sono presentati sufficienti candidati per poter procedere. Qualche frazione ha avuto qualche candidatura, altre nemmeno una. Ci si chiede allora se ciò sia sintomo di qualcosa che, di fatto, non funziona oppure se le persone non abbiamo più voglia di mettersi a disposizione del prossimo.

Di seguito si riporta una testimonianza da parte di chi, negli anni scorsi, ha svolto questo incarico nella speranza che, nonostante le difficoltà, qualcuno porti avanti le prossime Consulte.

«Ricordo quando siamo partiti, con poche informazioni su quali fossero i nostri compiti, ma con tanta voglia di riunire più persone residenti nel nostro rione. Grazie alla strategia del volantinaggio porta a porta e del passaparola siamo riusciti a coinvolgere i primi collaboratori e a organizzare i primi eventi in collaborazione con Comune e Pro loco.

Con gli anni sono arrivate altre persone e altre iniziative. Nonostante i due anni di pandemia, la voglia di incontrarsi è rimasta, e ritengo questo sia importantissimo per mantenere vivo il nostro rione e per continuare ad ascoltare ogni necessità che dovesse esserci all'interno dello stesso».

Fiorenza Bernardi (Rione Prato)

“LETTORI IN FIORE”, 3 GIORNI DI EVENTI

«Il Festival “Lettori in fiore” è un progetto ambizioso perché ha l'obiettivo di crescere lettori appassionati e competenti, lettori per la vita che saranno cittadini attivi e consapevoli. Per questo le attività non si rivolgono solo ai “lettori forti” ma alle classi di scuola primaria e secondaria, di licei e scuole professionali, con la consapevolezza che le ragazze e i ragazzi vogliono leggere e siamo noi insegnanti che dobbiamo permetterglielo favorendo l'incontro col libro giusto. Il cuore pulsante del festival è un piccolo gruppo di insegnanti che sperimenta un metodo innovativo di educazione alla lettura e il Comune di Cles, insieme ad altri partner, ha deciso di realizzare questo grande evento finale in cui ragazzi e ragazze incontreranno autrici e autori preferiti e li presenteranno alla comunità con una competenza e un entusiasmo tutti da scoprire». Queste le parole della consigliera delegata alle attività culturali del Comune di Cles, Simona Malfatti, all'apertura del festival di questa primavera.

“Lettori in fiore” è progettato da un gruppo di insegnanti di italiano che sperimentano l'approccio metodologico del “Reading workshop”. Il Festival affida ai ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado un ruolo di protagonisti e nasce dalla constatazione che la lettura è un'emergenza educativa: la scuola rappresenta l'unico contesto in cui può accendersi il cambiamento. La scintilla del cambiamento è il “Reading workshop” cioè laboratorio di lettura: un approccio con alle spalle 30 anni di ricerca universitaria e sperimentazione negli Stati Uniti. La seconda edizione clesiana è resa possibile dal team di insegnanti e grazie a Comune di Cles, Piano giovani di zona, Apt Val di Non, biblioteche comunali e Consorzio Cles iniziative insieme ad associazioni e imprese del territorio.

Gli eventi si sono svolti il 5, 6 e 7 maggio. I ragazzi hanno accolto in classe, e poi presentato in varie “location” del centro storico, gli autori. Il 28 aprile, in Sala Borghesi Bertolla, c'è stata l'anteprima: presentati dagli studenti del Cfp Upt di Cles e dell'Istituto Martini di Mezzolombardo, c'erano Fabio Geda e Marco Magnone. Il Festival ha messo in campo anche alcune iniziative collaterali: in biblioteca la mostra fotografica ispirata al libro “Anime scalze” di Fabio Geda (realizzata dalla 2^a



A del Cfp Upt di Cles); i ristoratori hanno proposto menù tipici dedicati e nei negozi del centro erano presenti tante citazioni dai libri presentati. La libreria Piccoloblu di Rovereto ha allestito, in piazza Dante, una selezione di libri.



LE SCUOLE

3 gradi di scuola, 8 istituti: il Liceo Russell di Cles, Enaip Cles, Ic Taio, Ic Cles, Ic Bassa Val di Sole, Ic Fondo - Revò, Cfp Upt di Cles e Istituto M. Martini di Mezzolombardo; 60 classi e 1000 ragazze e ragazzi.

GLI AUTORI

7 scrittrici e 11 scrittori di assoluto rilievo nel panorama italiano e internazionale: Silvia Vecchini e Sualzo, Pierdomenico Baccalario, Fabio Geda, Andrea Vico, Gek Tessaro, Susanna Mattiangeli, Elisa Puricelli Guerra, Claudia Petrazzi e Andrea Fontana, Christian Antonini, Michele D'Ignazio, Gigliola Alvisi, Marco Magnone, Manlio Castagna, Alessandro Ferrari, Maria Peri e Benedetta Bonfiglioli.

LO STAFF DEL FESTIVAL

Simona Malfatti (docente Ic Taio e Iwt), Stefano Verziaggi (docente, autore e Iwt), Alessia Brentari, Francesca Dalla Valle e Laura Zuech (Ic Fondo - Revò), Michela Pancheri e Nicola Bortolamedi (Cfp UPT), Antonella Franzoi (Istituto M. Martini Mezzolombardo).



PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE

IL MASTERPLAN È STATA UNA GRANDE INTUIZIONE

Risale al 2015, durante il primo mandato del sindaco Mucchi, l'intuizione del Masterplan per Cles. È stata un'idea lungimirante lanciata all'inizio di quella consiliatura e si tratta di un documento che riguarda la pianificazione territoriale ma non solo: ha coinvolto tutta la popolazione e tutti i portatori di interesse quali associazioni culturali e sportive, gruppi rionali, commercianti, artigiani, attività produttive. Sono stati organizzati tavoli di concertazione partendo da una bozza elaborata da due progettisti e poi integrata con tutto quanto è emerso dal territorio.

Per il grande coinvolgimento che lo ha caratterizzato, si può dire che è stato un atto "massimamente politico"; non ha valenza di legge come può averla il piano regolatore, ma rappresenta ampiamente le volontà di tutti. Anche la variante allo stesso prg, al momento sul tavolo, dovrà necessariamente tener conto del Masterplan. Il consenso che si è creato attorno ad esso renderebbe difficile, per chi si troverà ad amministrare anche in futuro, tradirne gli intenti. Certo si può intervenire su tempi e strategie, ma gli obiettivi da qui a 20 anni sono ben delineati.

Come dicevamo non si parla solo di urbanistica ma anche di sviluppo della montagna, del lago, del turismo in un ragionamento complessivo e strettamente interconnesso. Quel documento fu anche votato all'unanimità in consiglio comunale e le scelte di oggi manifestano coerenza col piano.

Si può anche dire che il Masterplan è un alleato degli amministratori, perché è un faro che indirizza le scelte che si prendono nei mesi e negli anni: dove investire, quale terreno vendere o comprare, rendere o meno edificabile un'area. Rientra in questo ragionamento il progetto preliminare di un parcheggio di attestamento vicino all'ospedale, lo stesso vale per le scelte sui percorsi pedonali o le strade. Ancora: l'autostazione delle corriere sorgerà in un'area che era stata già vista come ideale per quei fini.

Va detto che il piano non è cristallizzato o immutabile: può essere soggetto a modifiche e aggiustamenti, ma resta chiaro l'impianto generale. La soddisfazione del Patt viene dalle continue conferme del fatto che quella fu una scelta davvero lungimirante, che si sta portando avanti con successo.





PASSIONE CLESIANA

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO: UNA RIFLESSIONE

L'amministrazione comunale tra le sue finalità e i suoi obiettivi ha quello di sostenere le attività e le iniziative delle associazioni e dei volontari che improntano la propria azione a favore della collettività dei cittadini. Nella nostra borgata sono presenti, anche da molti anni, le più svariate realtà associative: partendo dalla Pro Loco e passando attraverso i numerosi Gruppi rionali, le associazioni sportive, il Gruppo alpini, i vari cori e coralità che animano le nostre feste, il Gruppo bandistico, le Onlus e gruppi di supporto.

Si vuole proporre quindi una breve riflessione sull'importante valore delle attività portate avanti da queste realtà: se l'amministrazione le riconosce e le sostiene, altrettanto possiamo dire che siamo in grado di fare noi cittadini?

Indubbiamente nei due anni di Pandemia appena trascorsi, queste attività, così come molte altre, sono state messe in pausa. Questo stop forzato dovrebbe averci resi consapevoli di tutto ciò che di positivo porta il mondo dell'as-

sociazionismo alla comunità. Non diamo tutto per scontato e tutto per dovuto. È vero che queste realtà ci sono da anni, ma non dobbiamo dare per scontato che ci saranno per sempre. Pensiamo alle sagre rionali che, in parte, sono ritornate ad animare la nostra Cles quest'anno. Chi non ha mai preso parte a tutto quello che precede queste occasioni di festa non riesce forse ad apprezzarle fino in fondo: non è il lavoro di una sera o di un fine settimana, quanto piuttosto il lavoro di mesi, anche anni, da parte di un gruppo di persone, di volontari.

Il mondo del volontariato oggi è in grave difficoltà: si fa sempre più fatica a trovare chi mette a disposizione sé stesso, il proprio tempo, le proprie energie e risorse a favore del prossimo. Allora l'invito è quello di provare, ognuno per ciò che può, a fare la propria parte: dobbiamo tutti contribuire a mantenere vive e forti le associazioni, che con la loro attività stimolano la crescita di una comunità sana e attiva.



CLES FUTURA

GLI EFFETTI DEI DUE ANNI DI PANDEMIA SUL VOLONTARIATO. QUALCHE RIFLESSIONE.

Due anni di interruzione forzata hanno comportato uno "sfilacciamento" del tessuto sociale a più livelli, molti dei quali hanno interessato direttamente il mondo del volontariato. Diverse le cause:

- L'impossibilità di aggregazione, vero motore del volontariato assieme allo spirito di solidarietà e altruismo.
- Il venir meno di tante situazioni in cui normalmente opera il volontariato (eventi pubblici, feste, spettacoli e tanto altro), oppure le complicazioni sorte, a causa della profilassi contro l'emergenza sanitaria, in diversi campi in cui spesso prestavano servizio dei volontari, come nell'assistenza agli anziani e alle persone fragili.
- Le difficoltà economiche provocate dall'emergenza, che hanno avuto sicuramente ricadute a cascata anche sulle strategie di utilizzo dei fondi pubblici che avrebbero potuto essere destinati a sostenere il volontariato ma che sono stati giocoforza dirottati su altre necessità più impellenti.
- La perdita di entusiasmo dettata dalla situazione generale e dalle difficoltà personali causate dalla pandemia.

Ma forse il fardello più pesante che lasciano questi due anni di stop è anche quello più nascosto: un certo senso di sconforto, sottile ma palpabile, che durante l'emergen-

za ha penetrato la società distogliendo la mente da gran parte di quei pensieri - per così dire - secondari, focalizzando l'attenzione sulle difficoltà e i problemi quotidiani e contingenti portati dalla pandemia e lasciando in tal senso poco spazio per tutto ciò che richiede energie e sforzi senza servire direttamente alla sopravvivenza di ciascuno. La pandemia ha portato uno scenario complesso e precario in cui le persone sono state portate, loro malgrado, a concentrarsi su ciò che è più importante per loro stesse, spesso tralasciando il resto, e uno strascico di quella pesante situazione permane ancora adesso che l'emergenza parrebbe ormai quasi superata.

In altre parole, è come se la pandemia avesse dato un impulso a potare i rami secondari e inessenziali, mantenendo solo quelli strutturali, e così facendo avesse trasformato ciò che era rigoglioso e fiorente in una visione molto più scarna e spoglia, che non sarà facile rinverdire e riportare alla vivacità dell'epoca pre-covid: ricreare quelle basi e presupposti fondamentali, venuti meno con l'emergenza, sarà condizione necessaria ma non sufficiente, la vera sfida sarà riuscire a riallacciare quei legami - un tempo dati per scontati ma ora più che mai precari - che costituivano la fibra e la struttura portante del volontariato.



INSIEME PER CLES

UNA RIFLESSIONE SU SPINAZZEDA

Spinazzeda è uno dei vecchi “colomelli” di Cles, con le sue antiche tradizioni e le storie d'altri tempi come quella del Toro per la riproduzione ritenuto così importante per l'economia da far confluire le donazioni della comunità nella “Fondazione del Maso del Toro” il cui scioglimento –con la conseguente cessione di tutti i suoi beni al Comune di Cles – ha comportato, fra le varie, la posa della targa a ricordo della Fondazione stessa che oggi troviamo sulla fontana rionale.

O come la promessa degli abitanti di Cles di erigere un convento per i frati dopo lo scampato pericolo della peste che nel 1630 colpì anche il Trentino, ma che fortunatamente risparmiò Cles. Ricordi più recenti ci portano a un quartiere vivo e vivace, ricco di attività artigianali e commerciali, la cui strada principale era tanto percorsa dai veicoli quanto frequentata dalle persone che molto spesso si riunivano per chiacchierare del più e del meno rendendo il luogo una vera comunità.

Oggi le cose sono cambiate: la Fondazione si è sciolta, i frati dopo 385 anni hanno lasciato il convento, molti negozi hanno abbassato definitivamente le saracinesche, le macchine attraversano velocemente Spinazzeda, le perso-

ne che la abitano sono sempre meno e ancor meno fanno comunità. Noi di “Insieme per Cles” uniti a “Siamo Cles”, convinti della necessità di risolvere tale situazione, abbiamo più volte chiesto all'amministrazione di adottare azioni concrete per risollevare le sorti di questo rione. Spinazzeda deve nascere, i suoi edifici storici trovare il giusto ricordo in mezzo a un mondo di attualità, le sue fontane parlare a chi passa loro vicino, il convento raccontare la sua storia, il Parco dei Frati e il Parco “Baleno” accogliere adulti, bambine e bambini per costruire comunità, “Casa Cappello” trovare la giusta destinazione, le piazzette dare ospitalità a eventi o mercati comunali, il tutto sapientemente pubblicizzato là dove ha inizio il rione.

Serve modernizzare apportando cultura sotto forma di concerti e mostre, nuove attività commerciali e di svago che possano attrarre non solo la cittadinanza adulta, ma anche la popolazione giovane, ossia i futuri guardiani del rione. Serve concretizzare il tutto evitando che resti semplicemente della sterile retorica e, pertanto, vogliamo che siano presenti progetti concreti a cui seguano processi efficaci che riportino nel quartiere attività e persone, rendendo nuovamente viva questa parte di paese che per molti anni ha scritto la storia di Cles.



SIAMO CLES

QUALE FUTURO SENZA VARIANTE EST?

Il ruolo della minoranza può essere interpretato in molti modi: chiusura totale a ogni proposta da un lato e asservimento alle ragioni della maggioranza dall'altro sono i due poli opposti dai quali cerchiamo, sia con la nostra attività consiliare che con quella quotidiana, a contatto con le persone, le associazioni e le imprese, di tenerci distanti.

In coerenza con questa posizione, attraverso idee e proposte sia di principio sia concrete, unitamente alla lista civica Insieme per Cles, abbiamo più volte manifestato alla giunta e al consiglio quanto emerge con evidenza dal confronto coi cittadini e le cittadine: uno scollamento fra il blocco monolitico della giunta e le esigenze, ambizioni, speranze della cittadinanza. Da questo discende un'azione amministrativa che pare trascinarsi stancamente, mentre Cles avrebbe bisogno di una revisione della mobilità interna, di un incremento delle politiche votate alla sostenibilità e vivibilità, di una specifica attenzione alla riqualificazione dei centri storici. Ciò non toglie che, come detto pubblicamente più volte, riconosciamo una oculata ed efficace gestione degli interventi di amministrazione ordinaria del paese.

Quello che ci pare mancare è invece, purtroppo, una visione di futuro.

Il Masterplan, documento condiviso e di ampio respiro, ci pare abbia subito nel corso del 2021/2022 un fortissi-

mo rallentamento.

L'opera che davvero risulta fondamentale per il futuro del nostro paese, per liberare il centro dall'assedio del traffico di passaggio, dannoso e inquinante, cioè la variante est, non solo langue ancora senza che siano nemmeno stati avviati i lavori, ma pare addirittura sia stata abbandonata. Di questo in realtà non abbiamo avuto (né come gruppo consiliare né come privati cittadini e cittadine) alcuna comunicazione chiara, ma lo abbiamo appreso a margine della seduta del 22.12.2021 del consiglio comunale, solo grazie a nostra domanda diretta al Sindaco, e successivamente dalla stampa.

Siamo consapevoli che non si tratta di una responsabilità esclusiva dell'amministrazione, ma ci chiediamo se sia venuta meno la necessaria spinta propositiva e propulsiva nei confronti della P.A.T.. Dall'incertezza su questa grande e necessaria opera, che Cles attende da trent'anni e che è stata messa al primo punto del programma di legislatura, discende quella che noi leggiamo come una complessiva stagnazione delle altre opere rilevanti, che dovrebbero contribuire a rendere Cles un paese più competitivo, inclusivo, sostenibile: si registrano continui rinvii e tentennamenti sulle ciclabili, una scarsa attività relativa alla valorizzazione dei centri storici, alcuni progetti fra loro poco coerenti, una diffusa ma non coordinata attività di acquisizione di immobili.

Cles merita più ascolto, qualità, innovazione.



ZEROCALCARE